

2001 la Casa, delle libertà pu-
blicò un paginone sul Secolo
proprio per denunciare i ris-
che la città presentava.

L'esclusiva "European Vision" potrebbe tornare d'attualità come base galleggiante del G8 di Genova

Dai Cobas e dai centri sociali una dichiarazione di lotta che lascia poco spazio al

«Arriveremo pronti a dif

I leader del movimento: «Blocchi e chiusure non fanno altro

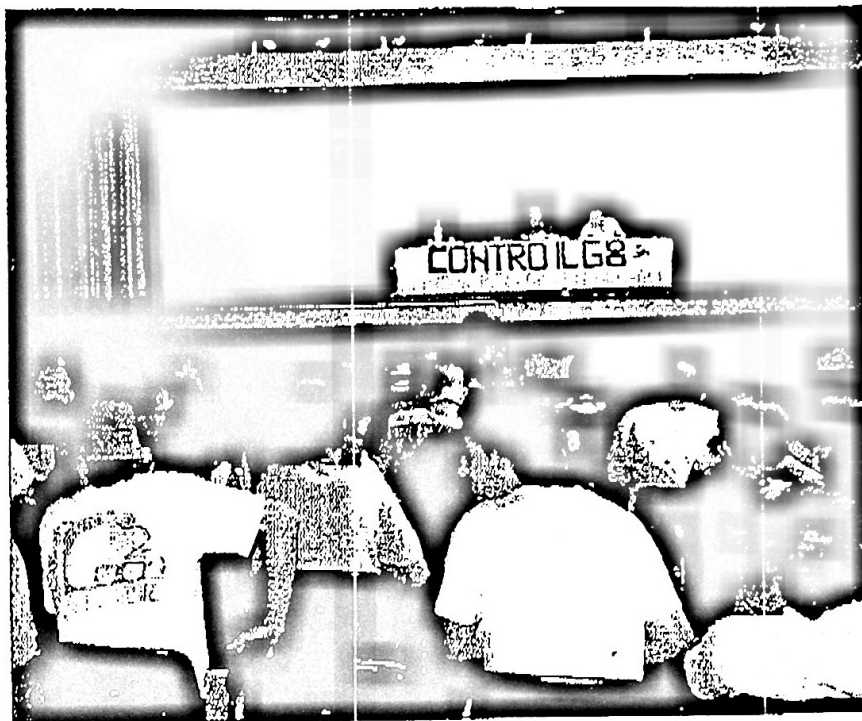
Genova. «Il G8 deve essere annullato, ma se il vertice dovesse ugualmente avere luogo, tutti devono poter raggiungere Genova e manifestare liberamente il 20 luglio. Noi ci saremo, porteremo anche l'occorrente per difenderci e medici per avere assistenza».

Piero Bernocchi, leader dei Cobas, dà il suo annuncio a Genova, alla sala Geremi (vicino a via Garibaldi, sede del Comune) nel corso dell'assemblea nazionale del "Network per i diritti globali", cui partecipano la confederazione Cobas e l'80 per cento dei centri sociali italiani. Tra i dati emersi, è che a Genova sfileranno in centocinquantamila, di cui la metà provenienti dall'estero. «Dopo quello che è successo a Göteborg — ribadisce Vincenzo Miliucci, dell'esecutivo nazionale dei Cobas — non possiamo fare altrimenti. A Genova porteremo l'occorrente per difenderci individualmente, oltre a un servizio sanitario nostro, di assistenza medica e paramedica».

Quaranta medici a disposizione e decine gli infermieri, per assistere i manifestanti. Ieri a Genova era prevista la partecipazione dei rappresentanti dei Cobas, presenti alle manifestazioni di Göteborg, nta, per gli incidenti, hanno ritardato il rientro.

Riprende Bernocchi: «Abbiamo deciso di dichiararci inflessibili per la nostra opposizione all'aspetto principale, che ha assunto il conflitto capitale-lavoro nella nostra realtà globalizzata: la flessibilità del lavoro. Dietro questa parola si nasconde la dura realtà della precarizzazione, la perdita di garanzie di diritti per i lavoratori salariati. E' con questi temi che il Network vuole caratterizzare la sua presenza all'interno delle manifestazioni antiG8 di Genova». Per questo, il Network sta organizzando piatte tematiche e forum che si svolgeranno prima del 20 luglio, in vista della manifestazione del 19 e di quella conclusiva del 21.

Se annullano il vertice va benissimo — aggiunge Bernocchi — se lo spostano anche, vista la logica repressiva delle forze dell'ordine. Ma se il vertice dei G8 si terrà, noi chiediamo che a Genova si possa manifestare liberamente, anche se l'elenco di divieti, non fa altro che innalzare il livello di tensione. Come si fa a proporre cortei che partano dalle periferie di Genova? Come si fa ad allentare la tensione, quando si



Alla sala Geremi il dibattito conclusivo del "Network per i diritti globali"

propone la chiusura delle stazioni e non si programma un'accoglienza adeguata? E' chiaro che i manifestanti si presenterebbero alla spicciolata nel centro cittadino, rendendo difficile la gestione e l'autodifesa del corteo da eventuali provocazioni delle forze dell'ordine. E se le frontiere dovessero essere chiuse, sarebbe peggio. In Europa si accenderanno decine di focolai di protesta».

Il leader dei Cobas ha ricordato la drammatica esperienza di Napoli, prima di quella di Göteborg. «La polizia caricò — racconta un giovane dei centri sociali di Napoli — senza lasciare vie di fuga ai manifestanti». «A Napoli — riprende Bernocchi — non eravamo preparati e abbiamo avuto molti lavoratori feriti. Ma a Genova non sarà così. Non possiamo portare migliaia di persone in piazza senza garantirgli l'incolumità».

Non mancano critiche al Genova Social Forum cui il Network aderisce. Sotto accusa le dichiarazioni di quegli esponenti che, senza essere autorizzati, presentano posizioni mai discusse all'interno. «Alcuni esponenti del Genova Social Forum — dice Bernocchi —

parlano a nome di truppe che, di fatto, non rappresentano».

Gli incidenti di Göteborg hanno lasciato il segno. Sotto accusa, per i Cobas, il ministero degli Interni svedese. «Quel che è accaduto a Göteborg — afferma Miliucci — nella civile Svezia mi ha lasciato stupito e indignato. Che il ministero degli Interni abbia autorizzato la polizia a sparare ai manifestanti in un corteo dal quale potevano anche partire due pietre, due bottiglie vuote, e mettere delle barricate, ma non di più, ebbene questo ci lascia allibiti. Questo era l'equilibrio che si era mantenuto da Seattle ad oggi. Ora non c'è più».

Tra gli annunci di ieri anche quello che José Bové, uno dei più noti leader dei movimenti contadini antiglobalizzazione, sarà a Genova il 15 luglio tra gli ospiti del primo forum tematico sul conflitto tra capitale e lavoro, organizzato dal Network per i diritti globali, nell'ambito delle giornate di approfondimento del popolo di Porto Alegre prima delle manifestazioni contro il G8.

Giuliano Macciò

SINDAC

«S

Perugia.

lato a Ge
vero disa
rossa ven
Moreno F
"campo a
Pasquinet
è un mov
te rispetto
questo -
putiferio.
sponder
ca di sicu
ra che i p
ce vanno
Bologna
rerà la gi

al Po

Tele

Genova

meno un
di metri e
se non ci
ta "118
corso" ser
rimorch
mion. E'
mobile su
to (acquis
gione Ligu
di destina
verrà util
te il vert
Ora è po
cortile de
che ospita
ria di po
giorni del
rà posizio
ai magazz
ne, men
mezzo me
mazione
mato davi
Ducale.
I due os
ruote (cos
miliardi)
grado di f
soccorsi: